

Cesena

Fase 2: il futuro della sanità

«Avete bisogno di noi, fateci specializzare»

In piazza del Popolo la protesta dei dottori neolaureati di tutta la Romagna «Dopo sei anni di università non c'è posto per tutti. Così che senso ha?»

di Luca Ravaglia

Il camice bianco mette fiducia e alimenta speranze. A chi lo guarda, ma non sempre a chi lo indossa. Come per esempio i medici neolaureati che, superati i primi sei anni di studio, spesso non riescono a trovare sbocchi formativi a causa dell'imbuto che si è creato per accedere alle specializzazioni. Tanti candidati e pochi posti disponibili, che detto ai giorni dell'emergenza coronavirus sembra un'eresia. E invece non lo è.

A dimostrarlo ieri mattina in piazza del Popolo c'erano una cinquantina di neolaureati arrivati da tutta la Romagna e intrappolati proprio in quel collo di bottiglia che rischia di precludere a tanti la strada della professione desiderata. O per lo meno di spingerli a fare i bagagli e cercare miglior fortuna

all'estero. Perché i dati gridano che su 25.000 pretendenti soltanto 12.000 hanno avuto la possibilità di superare lo scoglio dell'ammissione.

«Formiamo un 'tesoretto' di 10.000 medici fermi nell'imbuto formativo - rivendicavano i manifestanti -. Siamo professionisti giovani (il 75% ha meno di 35 anni) e potremmo contrastare la desertificazione dei camici bianchi stimata per i soli specialisti in 16.500 unità entro il 2025. Per questo è urgente una riforma del sistema che tenda ad aumentare gli ingressi nel Servizio Sanitario Nazionale at-

LE REAZIONI

Il sindaco: «Situazione da affrontare con estrema serietà»

Lega: «La loro protesta è legittima»

traverso la formazione lavoro. Chiediamo giustizia e un futuro professionale certo e dignitoso».

Le richieste partono dall'aumento del numero di 'borse' di specializzazione (magari finanziate con parte dei fondi europei destinati alla sanità) che dovrebbero essere calibrate in funzione dei candidati stimati, attraverso l'implementazione della rete formativa col coinvolgimento di aziende ospedaliere non universitarie. A chiudere il cerchio ci sarebbe un modello di formazione - lavoro negli ospedali in modo da aumentare la capacità ricettiva.

Una delegazione è stata ricevuta dal sindaco Enzo Lattuca: «La situazione - ha commentato il primo cittadino - va affrontata con serietà al fine di non creare due pericolose serie di professionisti della sanità, medici di serie A e medici di serie B. La sani-



Flash-mob in piazza del Popolo

tà pubblica rischia di trovarsi a corto di medici specialisti per la mancata sostituzione dei pensionamenti. Si tratta di un capitale che non possiamo perdere. L'emergenza Covid ce lo ha insegnato. Una volta di più. Quello che chiedono i manifestanti è ciò di cui abbiamo bisogno».

Anche la Lega ha sostenuto la protesta, per voce della capo-

gruppo in consiglio comunale Antonella Celletti e del consigliere regionale Massimiliano Pompignoli: «Una protesta legittima e comprensibile: è ora di riformare un sistema sanitario ormai obsoleto, che ha pensato più ai bilanci e ai tagli che non a dare dignità professionale e futuro ai giovani professionisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, morto uno dei contagiati della Malatesta Novello. Un nuovo tampone positivo

Il bilancio torna a salire dopo qualche giorno a zero casi e zero decessi. Nel Cesenate salgono a 68 le vittime da inizio pandemia, ma sono 580 i guariti

A dimostrazione che il Covid-19 è ancora tra noi, benché latitante da qualche giorno (zero decessi, zero nuovi contagi a singhiozzo nell'ultima settimana), eccolo ricomparire con un nuovo lutto e un nuovo contagiato. È morto ieri infatti all'ospedale Bufalini un uomo di 80 anni precedentemente ricoverato tra i lungo degenti della clinica privata Malatesta Novello (i morti nel Cesenate salgono

dunque a 68 da inizio pandemia); si è rivelato positivo al tampone un cesenate di 50 anni che ha avuto un contatto stretto con un contagiato, ora è in quarantena a casa, assistito dall'Asl.

Non ci sono altri ammalati nel Forlivese in cui restano al palo sia nuovi contagi che nuovi decessi. In totale sono 1.727 in provincia le persone che hanno contratto il virus. Sono in isola-



mento domiciliare 87 cesenati e 99 forlivesi, ancora ricoverati in ospedale 34 cesenati e 20 forlivesi. Ma in totale sono 1.297 le persone che hanno contratto il virus e se ne sono liberate: 580 a Cesena, 717 a Forlì.

Andamento incoraggiante anche a livello regionale, dove si contavano ieri 27.739 positivi, 38 in più rispetto a giovedì: 24 di questi sono persone asintomatiche individuate a seguito degli screening regionali. Nes-

suno nuovo contagio a Piacenza, Imola e Forlì. Oltre 20mila i guariti, il 72,4% dei contagiati dall'inizio dell'epidemia. Sono stati effettuati fino a ieri 6.213 i tamponi, che raggiungono così complessivamente quota 316.909, a cui si aggiungono 6.908 test sierologici. Purtroppo, si registrano 8 nuovi decessi: 2 uomini e 6 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 4.102.

e.g.

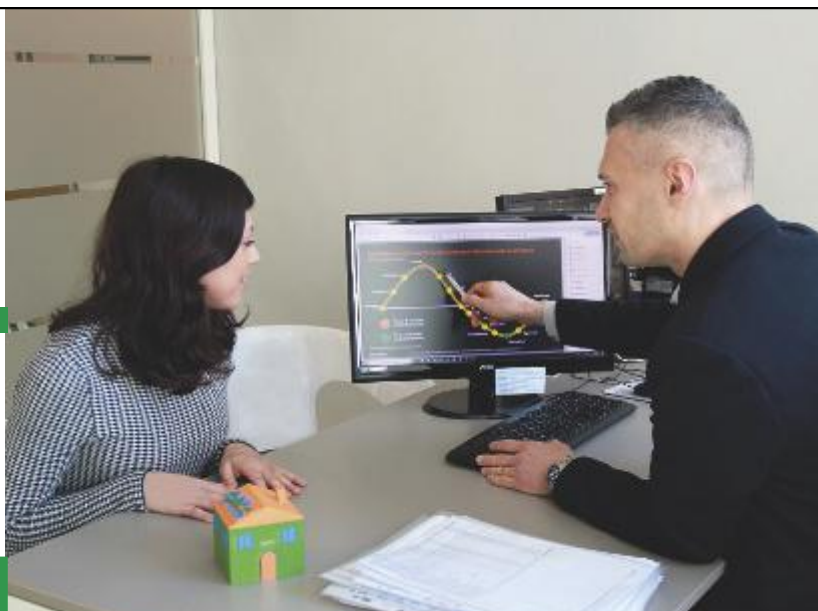


NUOVA AREA
TERRITORIALE
ROMAGNA
CENTRO

Dal 18 maggio 2020 LA BCC è anche a
Cervia Cesena Forlimpopoli Bertinoro

CONDIVIDI LA
NOSTRA IDEA DI BCC!

WWW.LABCC.IT



TRASPARENZA

SOLIDITÀ
E STABILITÀ

ENERGIA PER
LE IMPRESE

CRESCITA
E QUALITÀ

COMUNITÀ
VIVA